

# Veduggio

2  
dicembre 2023

Aut. Trib. Monza n. 1364  
del 26/10/98



# informa

PERIODICO INFORMATORE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

## ART-BONUS, un'occasione per donare per la cultura e il proprio territorio.

**C**ari concittadini, rieccoci di nuovo, ormai alla fine di un altro anno. Come ho già avuto modo di raccontarvi, l'Amministrazione comunale ha definito un progetto di riqualificazione del vecchio municipio allo scopo di destinarlo a nuova sede della biblioteca e centro culturale, al fine di creare, insieme al nuovo municipio, un nuovo centro civico.

Il vecchio municipio, attualmente dismesso, è stato realizzato alla fine dell'Ottocento per collocarvi la prima scuola di Veduggio, dopo che a seguito dell'unificazione d'Italia veniva esteso l'obbligo scolastico – già in vigore nel Regno Sabauda con Regio Decreto del 1859 – che delegava ai comuni la gestione delle scuole.

Da uno stralcio del registro municipale emerge che l'acquisto del terreno e la costruzione dell'edificio sono databili fra il 1880 e il 1883 e che nel 1926 veniva istituita la "nuova scuola" a seguito della riforma scolastica del 1922, la cosiddetta "riforma Gentile" (dal nome dell'allora ministro dell'Istruzione Giovanni Gentile).

Nel maggio del 1960 venne posata la prima pietra per la costruzione della nuova scuola elementare (attuale nuovo municipio) che entrò in funzione dal 1961. Fu poi sopraelevata nell'estate del 1972. Bello ricordare che il sindaco di allora, Sandro Crippa, con la sua Giunta, siano riusciti in un'estate a compiere un'opera simile senza far perdere un solo giorno di scuola. Complimenti! Altri tempi!

Quindi, a seguito dell'edificazione della nuova scuola, l'attuale edificio dismesso divenne la sede del Comune. Per chi non è di Veduggio e per i più giovani, ricordo che la sede del comune di Veduggio era, sino al 1928, nel bell'edificio chiamato "asilo Cereda", ancora oggi di proprietà della famiglia Cereda, sito in via Piave (angolo via Isonzo di fronte alla palazzina uffici della ditta Agrati). Dal 1928 il comu-

ne di Veduggio, con Regio Decreto del 8 novembre 1928, venne unito al Comune di Renate e la sede fu trasferita a Renate. Nel 1956 i comuni si separarono nuovamente e la sede municipale tornò nell'asilo Cereda fino al 1960 quando la sede del comune venne trasferita nella vecchia scuola sino allo scorso anno.

Quindi l'immobile è attualmente inutilizzato e, come vi dicevo, sarà oggetto di profonda ristrutturazione e destinato a biblioteca-centro culturale. Il progetto prevede un edificio di maggiore dimensione rispetto all'attuale biblioteca, confortevole e aggiornato secondo le nuove tecnologie, in grado di offrire uno spazio adeguato per diverse esigenze: per il piacere della lettura personale, per lo studio e gli eventi culturali presenti sul nostro territorio.

Dopo avervi narrato in breve la storia del fabbricato vi rendo partecipi di un'opportunità, così mi piace chiamarla.

Vorrei parlarvi di Art-Bonus, un incentivo statale che consente una detrazione fiscale per chi effettua donazioni a sostegno del patrimonio culturale pubblico italiano.

Di fatto, questa procedura, consente a cittadini e imprese di fare donazioni dirette per il restauro di beni culturali e il sostegno dei luoghi della cultura ottenendo uno sconto fiscale da detrarre, in tre anni, dall'Irpef.

In particolare il donatore (persona fisica o giuridica) potrà godere di un regime fiscale agevolato, nella misura di un credito di imposta pari al 65% delle erogazioni effettuate.

L'Amministrazione comunale ha definito che il progetto di riqualificazione del vecchio municipio da destinare alla nuova sede della biblioteca e centro culturale potrà essere finanziato da "mecenati" (così

la Legge identifica i finanziatori) con l'utilizzo dei benefici fiscali propri dell'Art-Bonus.

Vi invito a dare un occhio al sito internet del Comune per approfondire quanto in breve vi ho raccontato.

Sicuramente qualcuno di voi obietterà: oltre le tasse ci chiedono anche un "obolo" volontario, non è un po' troppo? Comprensibile. Porrei la questione in modo diverso: quale opportunità per chi potesse e ne condividesse la motivazione profonda, poter aiutare la nostra comunità civile a fornire degli spazi adeguati alla cultura, soprattutto pensando ai giovani che stanno formando le loro competenze per poter collaborare al bene comune, lasciando anche il proprio nome a ricordo di quest'opera!

Mecenati possiamo esserlo tutti noi con qualsiasi contributo.

Vi saluto caramente e auguro a tutti voi un Santo Natale e Sereno Nuovo Anno.



**Bee does something impossible  
every single day.**



**AU** AGRATI  
UNIVERSITY

**15** YEAR  
ANNIVERSARY

Agrati University is a learning center bringing our inhouse experts to coach others.  
All courses improve the skills and competences of employees, with the aim to reach  
excellence giving everyone an opportunity to grow, learning by doing.

Products: Nuts | Advanced Form Parts  
Applications: Braking | Battery Pack



**M**i accorgo di essere stato molto ripetitivo negli ultimi editoriali, principalmente caratterizzati da brevi richiami agli articoli e argomenti trattati alla ricerca di un filo conduttore da evidenziare o approfondire. Non voglio sfuggire a tale approccio o forse anche sì, ma il tema del dono e della festa appare spesso nelle pagine di questo numero.

Abbiamo bisogno di positività, di momenti di festa e gioia dopo un anno decisamente complicato per molti e più in generale, caratterizzato da tante situazioni negative, dai molti conflitti e violenza che riempiono l'attenzione dei media e non solo.

Abbiamo bisogno di serenità, di speranza per un vero cambiamento e molto probabilmente di riconciliarci con noi stessi e con gli altri. L'augurio è che il prossimo Natale ci dia la possibilità di ripartire, di assaporarne il vero significato, sia esso religioso o laico; un messaggio di speranza, di luce che illumina, di rinascita.

In un mondo occidentale senza infanzia, la venuta di un bambino, anzi di "Quel Bambino" non può che essere un momento di gioia per tutti.

**Buone Feste o meglio...  
Buon Natale e Buon Anno !**

## In questo numero

<b>Editoriale</b>	<b>3</b>
<b>Babbo Natale esiste davvero?</b>	<b>4</b>
<b>Interventi finalizzati al contenimento dei consumi energetici.</b>	<b>5</b>
<b>Donazione quadri alla nuova sede comunale.</b>	<b>6</b>
<b>4 Novembre 2023</b>	<b>8</b>
<b>Concerto di San Martino 2023</b>	<b>9</b>
<b>Fiera di San Martino 2023</b>	<b>10</b>
<b>Centro Sportivo 2023</b>	<b>12</b>
<b>Centro sportivo comunale</b>	<b>13</b>
<b>Le comunità energetiche in Lombardia ...Stato dei lavori.</b>	<b>14</b>
<b>Due pietre d'inciampo a Veduggio con Colzano</b>	<b>15</b>
<b>Festa dello sport 2023: si inaugura la stagione sportiva veduggese</b>	<b>16</b>
<b>Camminata 18 Novembre 2023</b>	<b>17</b>
<b>Il terzo fuoco di Graziella Giudici</b>	<b>18</b>
<b>L'arte punk di Eleonora Russo Idà: qualcosa di alternativo a Veduggio</b>	<b>19</b>
<b>Luna e Gnac: un monologo contro la violenza sulle donne</b>	<b>20</b>
<b>La forza della narrazione. Come le storie ci rendono umani</b>	<b>21</b>
<b>"Aspirante Mamma" La storia emozionante di Elena Ghezzi</b>	<b>24</b>
<b>In Biblioteca c'è 140 anni fa Pinocchio in vetrina</b>	<b>25</b>
<b>La lettura e il gioco: mondi distanzi, mondi vicini.</b>	<b>26</b>
<b>Notizie utili</b>	<b>27</b>

# Veduggio informa



PERIODICO INFORMATORE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

**2**  
**dicembre 2023**

Aut. Trib. Monza n. 1364  
del 26/10/98

Direttore responsabile  
**Gerardo Fumagalli**

Comitato di redazione  
**Guido Sala**  
**Stefania Cazzaniga**  
**Federica Mauri**  
**Maria Antonia Molteni**  
**Gianni Trezzi**  
**Alfonso Campagna**

Segretario di redazione  
**Monica Nespoli**

Hanno collaborato a questo  
numero  
**Valentina Besana**  
**Ufficio Tecnico**  
**Ufficio Servizi alla Persona**

Fotografie  
**Archivio fotografico  
di Veduggio Informa**

Fotocomposizione  
grafica e Stampa  
**Tipolitografia Eletta S.r.l.**  
Villa D'Almè - BG

di **Stefania Cazzaniga**

# Babbo Natale esiste davvero?

**T**utti nella nostra infanzia abbiamo scritto una letterina a Babbo Natale sfogliando il catalogo dei giochi e atteso con gioia la mattina del 25 dicembre per scoprire i doni che ci erano stati portati. E tutti abbiamo stentato a credere che Babbo Natale non esistesse, confrontandoci con i nostri amici su chi ne sapesse di più o chiedendo conferme agli adulti, per poi accettare con non poca tristezza la realtà delle cose.



*Caro direttore, ho otto anni. Alcuni dei miei amici dicono che Babbo Natale non esiste. Mio papà mi ha detto: "Se lo vedi scritto sul Sun, sarà vero".*

*La prego di dirmi la verità: esiste Babbo Natale?  
Firmato: Virginia.*

**L**a risposta comparve nel quotidiano del 21 settembre del 1897 con il titolo "Sì, Babbo Natale esiste" ad opera del giornalista Francis Church che mai si sarebbe aspettato una tale risonanza di ciò che aveva scritto. In pratica, spiegava che se una cosa non veniva vista allora non significava che questa non era reale. E gli esempi citati nel prosieguo dell'articolo furono pura poesia tanto che il testo è entrato nella storia del giornalismo e nella tradizione natalizia americana, poiché esso non solo risponde positivamente alla domanda della bambina, ma fa un discorso culturale ben più ampio e profondo, controbattendo il dilagante scetticismo tipico del mondo moderno. La risposta che Church diede a Virginia, ed in definitiva a tutta l'America, commosse molte delle persone che lo lessero e a distanza di oltre un secolo, esso rimane l'editoriale più ristampato sui giornali di lingua inglese, sopravvivendo ai due autori della vicenda e viene considerato un classico natalizio americano. E questo è il testo:

«Virginia, i tuoi amici si sbagliano. Sono stati contagiati dallo scetticismo tipico di questa era piena di scettici. Non credono a nulla se non a quello che vedono. Credono che niente possa esistere se non è comprensibile alle loro piccole menti. Tutte le menti, Virginia, sia degli uomini che dei bambini, sono piccole. In questo nostro grande universo, l'uomo ha l'intelletto di un semplice insetto, di una formica, se lo paragoniamo al mondo senza confini che lo circonda e se lo misuriamo dall'intelligenza che dimostra nel cercare di afferrare la verità e la conoscenza.

Sì, Virginia, Babbo Natale esiste. Esiste così come esistono l'amore, la generosità e la devozione, e tu sai che abbondano per dare alla tua vita bellezza e gioia. Cielo, come sarebbe triste il mondo se Babbo Natale non esistesse! Sarebbe triste anche se non esistessero delle Virginie. Non ci sarebbe nessuna fede infantile, né poesia, né romanticismo a rendere sopportabile la nostra esistenza. Non avremmo altra gioia se non quella dei sensi e dalla vista. La luce eterna con cui l'infanzia riempie il mondo si spegnerebbe.

Non credere in Babbo Natale? È come non credere alle fate! Puoi anche chiedere a tuo padre che mandi delle persone a tenere d'occhio tutti i comignoli del mondo per vederlo, ma se anche nessuno lo vedesse venire giù, che cosa avrebbero provato?

Ma Virginia O'Halon, una bimba americana che nel 1897 aveva 8 anni, voleva essere certa o meno della sua esistenza e si pose questa domanda già parecchi mesi prima del Natale. Così si rivolse ai genitori scoprire la verità. Il padre, un medico chirurgo di New York propose alla figlia di scrivere una lettera al giornale: il famoso "New York Sun" quale fonte certa per poter avere la risposta alle sue domande. E così fece:

Nessuno vede Babbo Natale, ma non significa che non esista. Le cose più vere del mondo sono proprio quelle che né i bimbi né i grandi riescono a vedere. Hai mai visto le fate ballare sul prato? Naturalmente no, ma questa non è la prova che non siano veramente lì. Nessuno può concepire o immaginare tutte le meraviglie del mondo che non si possono vedere.

Puoi rompere a metà il sonaglio dei bebè e vedere da dove viene il suo rumore, ma esiste un velo che ricopre il mondo invisibile che nemmeno l'uomo più forte, nemmeno la forza di tutti gli uomini più forti del mondo, potrebbe strappare. Solo la fede, la poesia, l'amore possono spostare quella tenda e mostrare la bellezza e la meraviglia che nasconde. Ma è tutto vero? Ah, Virginia, in tutto il mondo non esiste nient'altro di più vero e durevole. Nessun Babbo Natale? Grazie a Dio lui è vivo e vivrà per sempre. Anche tra mille anni, Virginia, dieci volte diecimila anni da ora, continuerà a far felici i cuori dei bambini.»

Auguri di buon Natale a tutti i lettori.



## Interventi finalizzati al contenimento dei consumi energetici.

### Rifacimento dell'impianto termico degli spogliatoi annessi al campo di calcio del centro sportivo comunale.

**C**on Delibera di G.C. n. 111 del 07/09/2023 è stato approvato il progetto per l'intervento di efficientamento energetico della centrale termica degli spogliatoi del campo di calcio presso il centro sportivo comunale di via dell'atleta, predisposto dallo studio ENERGYSAVE SRL con sede in Monza.

L'intervento è finanziato con fondi PNRR - Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Piccole opere: art. 1 comma 29) - missione 2/componente 4 - investimento 2.2.

I lavori, con determina n. 275 del 13.09.2023 sono stati affidati alla Ditta Usuelli Riccardo srl con sede in Seregno per un importo, compreso oneri per la sicurezza, pari a € 38.337,96.

La riqualificazione dell'impianto prevede la sostituzione del generatore di calore al servizio del riscaldamento e della produzione di acqua calda sanitaria. Quest'ultimo è costituito da una vecchia caldaia a gas tradizionale ormai arrivata alla fine della propria vita utile. Il nuovo generatore sarà costituito da una caldaia a gas a condensazione di potenza termica al focolare complessiva pari a 92,3 kW

Il nuovo sistema di generazione termico sarà poi connesso alla rete di distribuzione attuale tramite nuovo scambiatore di calore a piastre e nuove tubazioni di mandata/ritorno, che alimenteranno fancoil di riscaldamento esistenti.. Si precisa che sarà previsto inoltre il trattamento dell'acqua secondo quanto previsto dalla normativa vigente UNI 8065:2019.

Verranno inoltre riqualificate tutte le componenti a fine vita e/o non più efficienti energeticamente come, per esempio, il sistema di produzione di acqua calda sanitaria e l'impianto elettrico.



#### GLI INTERVENTI PREVISTI SI POSSONO COSÌ RIASSUMERE:

- Riqualificazione della centrale termica
- Adeguamento rete di adduzione gas metano
- Installazione di sistema di espulsione dei gas combusti
- Installazione di generatore di calore a condensazione
- Installazione di circuito idraulico primario e secondario
- Installazione di pompe di circolazione dotate di inverter
- Installazione impianto di trattamento acqua
- Installazione del sistema di preparazione acqua calda sanitaria
- Installazione di quadro elettrico dedicato alla centrale termica
- Adeguamento della centrale termica alle normative in tema antincendio

**I lavori andranno a completamento nel mese di Dicembre 2023**

# Donazione quadri alla nuova sede comunale.

di **Stefania Cazzaniga**

**L**a scorsa primavera il Comune di Veduggio ha invitato i pittori veduggesi a donare una loro opera per arredare e abbellire le sale del nuovo municipio. Hanno risposto all'appello cinque persone: Aquilini Francesco, Lissoni Pietro, Riva Franco, Spinelli Riccardo e Spinelli Roberto. In queste pagine troverete i loro lavori e scoprirete qualcosa di più su questi artisti:

## Da dove è nato l'amore per la pittura? È da molto che dipingete?

**FRANCESCO:** Ho avuto la passione per l'arte sin da ragazzo negli anni '50 quando abitavo a Roma vicino alla Basilica di Sant'Agnesa che è molto bella e i miei primi quadri la rappresentano.

Poi mi sono trasferito a Milano per lavoro e infine stabilito a Veduggio quando ho incontrato l'amore. Anche nel mio lavoro di fotografo avendo questa dote artistica negli anni '60-'70' venivo chiamato da personaggi famosi per fotografarli tra cui: Cary Grant, Umberto Eco di cui ho anche una dedica, John Wayne, Soraya e Mariangela Melato con cui sono rimasto amico e tanti altri.

**FRANCO:** Fin da piccolo scarabocchiavo con la matita su fogli di carta con passione ed ho iniziato a dipingere durante il periodo di frequenza alle scuole medie a Veduggio spronato da un maestro di Educazione Artistica che era anche un pittore. Poi ho sempre continuato.

**RICCARDO:** Mi è sempre piaciuto disegnare e dipingere fin da bambino ma ho iniziato negli anni '80 così per puro divertimento come faccio tutt'ora. Conservo ancora un lavoro eseguito nel 1971 a 14 anni quando frequentavo le medie.

**ROBERTO:** Ho sempre amato la pittura anche quando ero bambino, alle elementari la maestra mostrava i miei disegni anche nelle altre classi. Poi da ragazzino giocando con gli amici siamo saliti sulla soffitta della villa Campana e vicino ad una trave io trovai una scatola di colori ad olio e da lì ho iniziato a dipingere; ricordo ancora quella giornata come una delle più belle della mia vita e penso che sia partito tutto da quella scoperta.

Ho sempre dipinto ma è da quando sono andato in pensione che mi dedico principalmente a questa mia passione. All'inizio dipingevo ad olio e compravo da me la polvere per fare i colori, poi sono passato ai pastelli.

## Che genere di pittura è la vostra? Impressionista, copia dal vero, ritratti, etc.???

**FRANCESCO:** Inizialmente mi sono dedicato alla paesaggistica ad olio e sono anche quotato; poi ho fatto "l'informale astratto" cioè lavori su tela o legno con diversi materiali. In seguito per una mostra di Erba si doveva rappresentare un quadro inerente alla poesia di Pontiggia ed io rappresentai delle farfalle che inizialmente scambiarono per quadri astratti, mi piace molto dipingere le farfalle e continuo tuttora.

**FRANCO:** Sono orientato in maggioranza sulla tecnica dell'Impressionismo ed eseguo soprattutto paesaggi essendo amante della natura non escludendo disegni a matita e carboncino con pitture riguardanti anche ritratti e nature morte.

**RICCARDO:** Generalmente faccio una foto del soggetto che intendo riprodurre perché mi piace che sia tutta farina del mio sacco; e poi lo dipingo a olio su tele o cartoncini telati. Generalmente i soggetti sono paesaggi.

**ROBERTO:** La mia vena artistica possiamo dire che l'ho trovata dopo aver visitato una mostra in Svizzera durante il mio periodo lavorativo all'estero.

Era una mostra di Albert Anker un pittore dei primi del 1800 che raffigurava scene di vita rurale, così decisi di provare a riprodurre le sue opere non a olio bensì a pastelli come facevano i ritrattisti francesi del '700; in seguito provai a riprodurre quadri di pittori danesi in particolare la flora dipinta da Otto Ottesen. Utilizzando i pastelli trasmetto la mia impronta personale alla rivisitazione delle opere. Fare un quadro con i pastelli richiede moltissimo tempo.

La tecnica del pastello è un po' come l'acquarello, il bianco è dato dal foglio e non è possibile avere il bianco su un altro colore come con le tempere quindi occorre molta precisione e pazienza. Realizzo da me anche le cornici.

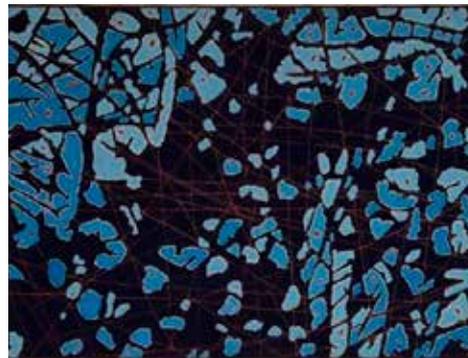
## Che quadro avete donato al Comune?

**FRANCESCO:** I quadri che ho donato fanno parte della collezione "Righe e spazi". L'idea l'ho avuta durante una vacanza al mare vedendo delle barche con la vernice scrostata che formava righe nel legno e da lì ingrandendo poi le foto che feci ho scoperto dei bellissimi colori che ho trasportato sulla tela. Anche il quadro verde che vedete in foto mi piace molto e rappresenta la campagna marchigiana; poi ognuno ci può vedere quello che vuole chiaramente.

**FRANCO:** Al Comune di Veduggio ho donato un quadro a pastello ispirato a Giovanni Segantini dal titolo "Rappresentazione di Ave Maria a trsbordo a Pusiano 2018".

**RICCARDO:** Ho donato un quadro raffigurante la scalinata della Chiesa di Veduggio vista dal sagrato. Un giorno uscendo da Messa ho avuto l'idea, forse il cielo era di un particolare colore o non so cosa, ma sono stato ispirato e così ho fatto il dipinto. Mi diverte pensare che tutti ammirano la nostra famosa scalinata dal basso guardando la Chiesa, io ho fatto l'inverso, l'ho dipinta guardandola dall'alto. L'ho intitolato "il Sagrato".

**ROBERTO:** il quadro che ho donato l'ho intitolato "La cascina" ed è pensato da me guardando una vecchia fotografia che avevo in casa. Ho donato anche altri quadri alla scuola Media e alle baite Cai Alpini.



### Fate anche mostre delle vostre opere?

**FRANCESCO:** Ho sempre fatto mostre anche abbinata a fotografi famosi; ma la prima mostra che ho fatto a Veduggio è stata nel 1980 dove i pittori avevano esposto i loro quadri senza nome e alla votazione per decidere il vincitore è stato scelto il mio quadro che era un paesaggio.

A Costamagna a metà febbraio farò una mostra astrattista abbinata a fotografie di un amico fotografo.

**FRANCO:** Ho partecipato soprattutto negli anni 80/90 a mostre collettive e personali in Regione Lombardia. E non manco quando c'è qualche occasione di interesse artistica in paese, l'intenzione è di continuare la collaborazione con il comune di Veduggio.

**RICCARDO:** No, mie mostre non ne ho mai fatte ne penso di farne, ma intendo collaborare volentieri con il Comune in questo tipo di attività e infatti ho esposto durante la fiera di San Martino.

**ROBERTO:** Ho fatto due mostre a Veduggio negli anni passati e qualcuna fuori paese e devo dire che ho sempre riscontrato una forte affluenza. I miei quadri non li vendo, mi piace regalarli a amici e come in questo caso alle istituzioni.

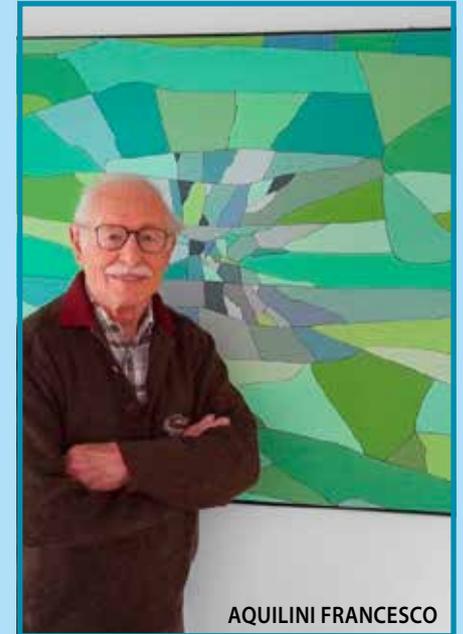
Complimenti ancora a tutti Voi per la vostra arte e per il piacere di averla donata al paese; e a voi cari lettori, quando andrete nel nuovo Municipio per sbrigare qualche pratica, non dimenticatevi di ammirare gli splendidi quadri esposti nei corridoi e negli uffici.



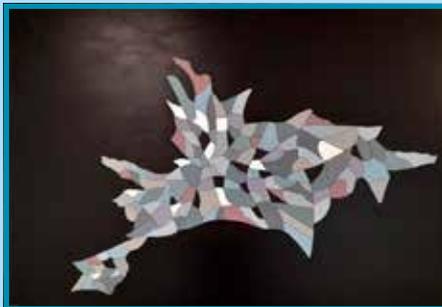
RIVA FRANCO



LISSONI PIETRO



AQUILINI FRANCESCO



SPINELLI ROBERTO



SPINELLI RICCARDO

di Guido Sala

## 4 Novembre 2023

Sabato 4 e domenica 5 novembre si sono tenute le annuali celebrazioni del 4 Novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate, organizzate dal Gruppo Alpini con il patrocinio del Comune di Veduggio con Colzano. La ricorrenza è stata articolata il sabato sera, con la diciassettesima edizione di "Canti e immagini per non dimenticare", con ospite il coro "Il Rifugio - Città di Seregno" dell'ANA di Seregno, e la domenica mattina, con l'alzabandiera, la deposizione delle corone al monumento ai Caduti, la Santa Messa celebrata da Don Claudio Borghi e la benedizione dei cippi commemorativi con breve saluto del Sindaco Luigi Dittonghi.

Il Coro "Il Rifugio - Città di Seregno" nasce nel 1966 e inizia presto a prendere parte a concerti e manifestazioni, partendo ovviamente dall'ambito locale e ampliando sempre più la propria area di azione. Molteplici sono le esibizioni del Coro in quasi 60 anni di storia ed elencarle tutte sarebbe impossibile: sono sicuramente da ricordare due apparizioni in RAI, un'esibizione in Piazza Navona a Roma, alcune esibizioni nell'ormai defunta Cecoslovacchia e nell'attuale Repubblica Ceca, la partecipazione alle cerimonie di apertura e chiusura di EXPO 2015 a Milano. Il Coro è attualmente diretto dal Maestro Fabio Triulzi, diplomato in musica corale e direzione di coro nel 1988. Triulzi è stato maestro preparatore della polifonica Ambrosiana di Milano e ideatore del laboratorio di canto corale all'Unitrè di Cesano Maderno, che ha seguito per tre anni, dal 1997 al 1999. Il Coro ha all'attivo anche sei pubblicazioni: un 33 giri del 1969, una musicassetta del 1989 e ben quattro cd dal 2001 al 2016. Durante la serata, che il Coro ha impreziosito con ben quattordici pezzi, sono stati consegnati gli assegni al merito per l'anno scolastico 2022/2023 alle studentesse Laura Mizzotti, Chiara Parrella, Chiara Tramarin, Francesca Maria Colella e Clara Crippa.



La commemorazione della domenica mattina è stata resa significativa dal fosco momento storico che il mondo sta attraversando da qualche tempo: guerre in Medio Oriente (Palestina-Israele e Yemen), guerra in Ucraina, guerra in Nagorno-Karabakh tra Armenia e Azerbaigian, alta tensione tra Cina e Taiwan, svariati altri fronti aperti in Africa (Etiopia, Tigray e Repubblica Centrafricana) e in Asia (Myanmar). Non esattamente un quadro confortante.

La celebrazione del 4 Novembre trova dunque senso nell'acquistare consapevolezza di quanti frutti avvelenati siano discesi da quella immane tragedia che fu la Prima Guerra Mondiale, e allo stesso tempo nel riconoscere quei potenti che in un mix di leggerezza, tornaconto personale, superbia e vanità rischiano di portare le proprie nazioni, e il mondo, nel baratro.



La Prima Guerra Mondiale è una guerra della quale portano la responsabilità tutti gli stati europei che sul finire del luglio 1914 - l'ultima estate dell'Europa, come qualcuno l'ha definita - andarono in guerra con leggerezza, nella certezza che tutto sarebbe finito al massimo entro il Natale dello stesso anno. La drammatica quanto sciocca spirale che innescò la catastrofe è nota: in seguito all'assassinio a Sarajevo dell'Arciduca Francesco Ferdinando e della moglie morganatica Sophie di Hohenberg da parte dell'irredentista serbo-bosniaco Gavrilo Princip (28 giugno 1914), l'Austria Ungheria dichiarò guerra alla Serbia, accusata - con buone ragioni, all'evidenza storica - di tenergli in subbuglio le province balcaniche (28 luglio). L'escalation iniziò con la Russia, corsa in aiuto della Serbia, in nome di un fumoso panslavismo, con una mobilitazione parziale (29-30 luglio). La Germania, scambiando la mobilitazione parziale russa per una mobilitazione



generale, entrò a sua volta nel conflitto contro Russia (1° agosto) e Francia (3 agosto), che non vedeva l'ora di riprendersi Alsazia e Lorena, invadendo il neutrale Belgio per mettere fuori gioco immediatamente la Francia, con l'unico risultato di fare intervenire l'Inghilterra, preoccupata da tempo della potenza industriale tedesca (4 agosto). In meno di una settimana l'Europa era in fiamme. La Grande Guerra finì l'11 novembre 1918 con un bilancio catastrofico: circa 10.000.000 di soldati e 6.500.000 civili morti, quattro imperi affondati, l'ascesa del comunismo in Russia, del fascismo in Italia e del nazional-socialismo in Germania, lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale solo 20 anni dopo, la perdita definitiva dello status di potenze mondiali dei paesi europei, oltre a svariate micce pronte a esplodere in giro per il mondo, tra cui le tensioni che sporadicamente si riaccendono nei Balcani (la guerra di Jugoslavia è interamente figlia della Prima Guerra Mondiale, tanto da sembrare una regolamento di conti), lo stato di perdurante crisi in Medio Oriente (l'impero britannico promise la Palestina sia ai sionisti che agli arabi, purché li aiutassero contro i turchi ottomani), la guerra in Ucraina e nelle regioni del Caucaso.

Ha dell'incredibile come gli interventisti dell'epoca di tutti gli stati coinvolti - nazionalisti, futuristi, cantori esaltati della giovinezza e della bella morte - definissero la Prima Guerra Mondiale come la guerra che avrebbe posto fine a tutte le guerre. In verità, fu l'esatto contrario, ed è bene ricordarlo.

di Guido Sala

# Concerto di San Martino 2023

Sabato 11 novembre si è tenuto presso la chiesa parrocchiale il tradizionale concerto di San Martino, realizzato nell'ambito dell'iniziativa promossa e finanziata da Regione Lombardia "Restiamo insieme", che ha avuto come protagonista il coro gospel LineArmonica di Nibionno, diretto dal maestro Samuele Rigamonti. Il coro LineArmonica nasce nel 2007 dall'aggregazione di un gruppo di giovani accomunati dalla grande passione per la musica e la voglia di condividere emozioni da trasmettere attraverso il canto. I LineArmonica affrontano un repertorio che spazia dalla musica gospel-spiritual ad espressioni di varia provenienza geografica, spesso arricchite dalla presenza di strumenti a percussione e movimenti di danza. Importante è anche l'impegno del coro per quanto riguarda l'animazione delle celebrazioni religiose, grazie ad un buon repertorio di canti liturgici. Nel 2013 il coro ha pubblicato il suo primo album dal titolo Next Stop—Un viaggio in musica; nel 2014 ha partecipato all'XI Festival Europeo di cori giovanili "Giuseppe Zelioli", ottenendo il terzo premio, mentre nel 2015 ha pubblicato il suo secondo lavoro: il cofanetto Sing—Un coro mille volti. Fin dalla loro nascita i LineArmonica sono diretti dal maestro Samuele Rigamonti, le cui conoscenze musicali si sono arricchite presso il Conservatorio di Como, conseguendo la laurea in "Didattica della musica". Ha frequentato i corsi di "Direzione di Coro" ed "Esecuzione di canti Spiritual e Gospel", laureandosi in "Composizione corale e Direzione di Coro". Ha conseguito il Diploma in Composizione presso il

Conservatorio di Como ed è membro del "Coro da camera" dello stesso Conservatorio. Oltre ai LineArmonica, dirige anche, fin dalla fondazione nel 1995, il coro di voci bianche "Pi.Al.Ca", vivaio importantissimo per i LineArmonica e per il coro parrocchiale "Don Olimpio Moneta", di Nibionno, di cui è anche organista. Ripamonti è stato docente a contratto di "Discipline musicali" presso l'Università degli Studi di Milano. È insegnante di Educazione Musicale nella Scuola secondaria di primo grado e svolge inoltre un'attività musicale presso l'Istituto "La Nostra Famiglia", dove la musica è presente in tutti i suoi aspetti: corale, didattico, espressivo, ricreativo, e la sua formazione musicale è integrata con progetti didattici finalizzati alla disabilità.

Nello stesso Istituto dirige, dal 2000, il coro delle "Piccole Apostole della Carità". La musica gospel, una novità per il tradizionale concerto di San Martino, nasce in ambienti cristiani protestanti, propri degli afroamericani, che hanno raccolto l'eredità di antichi canti spontanei degli schiavi degli Stati Uniti d'America, miscelati con la tradizione innodica delle congregazioni metodiste, diramazioni della Chiesa d'Inghilterra, e poi della Chiesa Episcopale. Questo stile musicale era, ed è tuttora, in modalità solo vs. coro, cioè a una breve antifona, eseguita da un solista si alterna

la risposta di tutto il coro. Il gospel, insieme con il fratello blues, anch'esso di derivazione congregazionalista, è alla base del rock n'roll e, in linea di discendenza diretta, dell'hard rock e dell'heavy metal. Per i cultori del genere: si ascoltino Elvis Presley, primi Queen, Aerosmith, Poison, Cinderella, e non si potrà fare a meno di cogliere le medesime linee armoniche. Ironia della sorte: la musica che alcuni fondamentalisti cristiani qualificarono all'epoca come "musica del diavolo" in realtà era nata in chiesa.

I LineArmonica hanno offerto nella serata un ampio repertorio di inni gospel, tra cui The Lord bless you (Il Signore ti benedica) di John Rutter e Why we sing (Perché cantiamo) di Greg Gilpin, con un intermezzo di musica etnica, tra cui il discretamente famoso If you can dance you can sing (Se puoi ballare puoi cantare), un tradizionale dello Zimbabwe. Molte delle esibizioni canore sono state accompagnate – come vuole il genere – da accenni di passi di danza e strumenti tribali.

Un bel concerto, che ha portato un modo di intendere la musica liturgica diverso dalla tradizionale polifonia classica di matrice europea, e ancor di più – ovviamente – del canto gregoriano, ma non per questo meno interessante né meno spirituale.



# Fiera di San Martino 2023



La tradizionale fiera di San Martino, tenutasi il 19 novembre scorso, ha visto, oltre alle molte bancarelle con vendita di oggetti artigianali a tema natalizio, prodotti locali, dolcetti e vin brulè, alla palestra di roccia montata dal CAI, e al servizio ristoro degli Alpini, tante iniziative culturali interessanti, con grande partecipazione di pubblico. Dalle 10.00 alle 18.00 l'artista lecchese Eleonora Russo Idà ha presentato la mostra "Qualcosadistrano", la prima volta di un'arte alternative-punk a Veduggio. Russo Idà ha esposto una selezione di trenta opere che argomentano vari temi: dalle tavole industriali al tema dell'acqua, passando per il tema del tempo che scorre al cambiamento climatico, omaggi alla Moto Guzzi, distopia, figure grottesche e anche una certa ironia di fondo. L'artista veduggese Graziella Giudici ha presentato invece "Espressioni d'arte su porcellana - Terzo fuoco", una tecnica non comune e talvolta bizzarra, in un'esplosione di colori e di tematiche assai diversificate. Nel pomeriggio Giudici ha lavorato in diretta per far conoscere i materiali e le tecniche della porcellana decorata a terzo fuoco. Alle 15.00 presso la piazzetta del Centro Sociale si è tenuta la premiazione del concorso bandito la scorsa primavera dal Gruppo Pittori e dall'Amministrazione Comunale. Con la guida dell'insegnante di Arte Francesca Peddoni, i ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado di Briosco appartenenti alle classi 2aG, 2aF, 2aH, 3aG e 3aF hanno presentato le loro opere. Riconoscendo l'impegno dei ragazzi e della docente, l'Assessore alla Cultura Valentina Besana ha consegnato una targa alle classi partecipanti e ha premiato

con un buono da spendere in materiale scolastico tre opere meritevoli per la scelta del tema, la tecnica di esecuzione e l'uso del colore. I tre premiati ex aequo sono stati Vittorio Boscarollo classe 2aG; Alessandro Bernocchi classe 2aF, Matteo Fumagalli classe 3aF. Inoltre, è stata premiata con una pergamena l'unica opera di una studentessa dell'ultimo anno della Scuola Secondaria di Secondo Grado, Sofia Caimi. Sempre nella piazzetta è stato inaugurato "L'Albero della Vita", opera di Emanuela Colzani, Riccardo Spinelli e Rosa Parolini.

Questo lavoro è un omaggio alle donne di tutto il modo che lottano per la libertà di pensiero, di parola, di stile di vita, alle donne anonime e anche famose che ogni giorno faticano e si sacrificano perché il mondo diventi un posto migliore dove vivere in pace, in armonia e in bellezza. L'albero con le radici ben piantate nella terra è il simbolo della vita che continua rinnovandosi di anno in anno. Le foglie di vari colori stanno ad indicare le diversità della condizione femminile. Le foglie rosse che cadono sul terreno e che si trasformano in scarpette rosse simboleggiano le donne private della vita in modo violento. In Italia alla fine di ottobre del corrente anno, le donne vittime di femminicidio sono oltre cento. Si ricordano in particolare gli efferati delitti di Giulia Tramontano e di Giulia Cecchettin. Il gruppo pittori di Veduggio con questa opera vuole esecrare la criminale efferatezza di ogni atto violento; schierandosi in difesa della vita e della pace sociale, nella convinzione che l'arte e la bellezza sono ingredienti essenziali alla armoniosa convivenza di tutta l'umanità.



## UTILIZZO CAMPO DI CALCIO SINTETICO

L'Amministrazione Comunale ha previsto nella convenzione per la gestione dei campi di calcio in erba, sintetico e degli spogliatoi del Centro Sportivo Comunale (10.8.2023-09.08.2026) che potrà concedere l'utilizzo del campo da calcio sintetico, secondo le tariffe previste dalla Giunta, per gli spazi liberi dagli allenamenti dell'A.S.D. Calcio Renate Giovani dalle ore 20:00, per 6 ore settimanali.

Per il periodo ottobre 2023/maggio 2024 utilizzeranno il campo le Società: REAL VEDOCC, Veduggio Calcio 2020 ASD e ASDO Oratorio di Renate che verseranno all'Amministrazione Comunale € 3.200,00.



## CONCESSIONE CAMPI DA TENNIS

L'Amministrazione Comunale dal 15 settembre 2023, attraverso una gara, ha effettuato una concessione per la gestione dei campi da Tennis presso il Centro Sportivo Comunale. La durata della concessione è di tre anni rinnovabile. La società che ha vinto la gara è l'Associazione Sportiva Dilettantistica-ASD- L&M TENNIS ACADEMY.

Come richiesto nel capitolato il Concessionario, nel mese di novembre, ha installato una "struttura di accoglienza" con funzione di segreteria, per facilitare le prenotazioni i cittadini potranno utilizzare anche l'app.

Nel Capitolato è previsto che il Concessionario dovrà prevedere, a proprie spese, il rifacimento della superficie del campo da tennis n.1 (campo esterno).

Per l'utilizzo dell'impianto l'ASD pagherà annualmente al Comune € 31.140,00 (più IVA) e le utenze.



## GESTIONE CAMPI DA CALCIO

L'Amministrazione Comunale ha sottoscritto con l'A.S.D. Calcio Renate Giovani una convenzione per la gestione dei campi di calcio in erba, sintetico e degli spogliatoi del Centro Sportivo Comunale per il periodo 10 agosto 2023-09 agosto 2026.

L'A.S.D. Calcio Renate Giovani erogherà al Comune annualmente € 18.000,00 e provvederà inoltre:

- mantenimento ed eventuale sistemazione straordinaria se necessaria del campo di calcio in erba e sua manutenzione ordinaria;
- mantenimento ed eventuale sistemazione straordinaria se necessaria del campo di calcio sintetico e sua manutenzione ordinaria;
- pulizia di tutti gli spazi, spogliatoi e zone limitrofe. Le pulizie verranno garantite anche quando la struttura in convenzione verrà utilizzata dal Comune e concessa ad Associazioni e/o privati;
- onere della manutenzione ordinaria;
- apertura/chiusura del centro sportivo concesso e la sorveglianza degli accessi.



# Centro Sportivo 2023

## Chi tace, acconsente!

**V**eduggio Domani ha presentato la richiesta di discussione – in consiglio comunale – sul tema del Centro Sportivo: situazione attuale e prospettive future. Lasciamo alla maggioranza l'elencazione degli interventi sugli impianti (fatti e da fare).

Noi preferiamo porre l'accento sull'utilizzo delle strutture, sulle convenzioni in essere e sullo sviluppo dello sport, soprattutto rivolto ai nostri ragazzi.

Le strutture del Centro Sportivo sono oggetto da anni di importanti interventi di ristrutturazione; è uno spazio che deve mantenere la sua finalità di luogo pubblico dove si possano praticare i diversi sport, con attenzione alla promozione dello sport per la popolazione giovane. L'obiettivo di una buona amministrazione è quello di gestire correttamente un bene comune e garantire una buona manutenzione delle strutture, perché tutti possano usufruirne alle stesse condizioni e, per la fascia più giovane, a condizioni agevolate.

Sul tema dello sport giovanile, la fotografia si presenta impietosa. Si riscontra qualche luce: l'associazione Skating Veduggio, una recentissima squadra di calcio composta anche da giovani veduggesi e la nuova concessione dei campi da tennis (per la quale attendiamo di vedere l'impostazione da parte del nuovo gestore); e tante ombre: i campi di calcio dati in gestione all'associazione Renate calcio, con una chicca, il campo di calcio a 11 in erba è di ESCLUSIVO utilizzo dell'AC Renate.

Quindi, cari concittadini, con i nostri soldi abbiamo costruito l'impianto e ora non possiamo neppure utilizzarlo! Inoltre speriamo che i tennisti che hanno lasciato il centro vengano recuperati dal nuovo concessionario, mentre il bocciodromo è stato lasciato "alla buona volontà" dell'ultima associazione, con gli amministratori che guardano.

Aggiungiamo anche la Festa dello sport, lasciata all'iniziativa delle singole associazioni e di uno sponsor; cioè, neppure l'ombra di un'organizzazione comunale che proponga un calendario e un format ripetibile nel tempo, ma un semplice raccogliere la disponibilità delle associazioni che, rendendosi conto della misera offerta, si impegnano a dare valore alla giornata. Dove sono le bellissime giornate dello sport organizzate in collaborazione con le scuole del nostro istituto? Con un calendario che proponeva anche momenti formativi e di inclusione? Il tutto per promuovere la cultura dello sport e le possibilità concrete offerte sul territorio a beneficio soprattutto dei nostri giovani cittadini.

Anche la pulizia è carente (o assente?), come segnalato al termine del Consiglio Comunale dai cittadini.

Infine la gestione delle prenotazioni dei campi da tennis non sempre ha funzionato in modo efficiente, infatti nel passaggio di gestione dei campi, gli utenti si sono visti rifiutare la possibilità di prenotare, nonostante la "vecchia" gestione non fosse ancora terminata, e sono stati invitati ad andare in municipio per poterlo fare.

Morale: questa amministrazione sembra aver sistemato i ricavi dei nostri impianti sportivi, facendo uno spezzatino a favore di tanti singoli gestori che hanno manifestato l'interesse, ma dov'è il coordinamento comunale? E proprio loro (ma proprio le stesse persone che in passato erano la minoranza) avevano avuto l'ardire di affermare in Consiglio Comunale: "Dare in gestione il centro sportivo ai privati è una vergogna".

Noi non contestiamo loro di aver pensato ai privati per gestire al meglio il Centro Sportivo, ma il fatto di averlo spezzettato senza alcuna logica di coordinamento e gestione unitaria per la promozione dello sport. Il tutto per mettere una "toppa" e pensare di avere la coscienza a posto.

A precisa domanda ci è stato risposto che il Comune, nelle persone degli Amministratori e di alcuni funzionari, coordina il tutto.

Peccato però che non ci sia neppure un verbale che lo attesti e che permetta di verificare che ciò avvenga.

E soprattutto ai funzionari è lasciato l'onere del controllo e della verifica, che non avviene se non ricevono segnalazioni scritte di richiesta intervento (ps: a precisa domanda ci è stato risposto che in tutti questi anni hanno ricevuto una sola segnalazione scritta. Nota Bene: fatta da un giovane che si è sentito rispondere: "Vai in comune a dire che l'apparecchio delle prenotazioni non funziona"). Perché? Non è onere del gestore segnalare in Comune (e non è onere dell'Amministrazione – tutti compresi - verificare che tutto funzioni?).

Quindi in definitiva, abbiamo voluto esprimere ciò che secondo noi non va al Centro Sportivo comunale, sia come minoranza che come cittadini residenti. Se ci sono malfunzionamenti al Centro Sportivo è responsabilità di tutti segnalare, perché non diventi una colpa vedere e tacere.

Lista Civica Veduggio Domani

## Centro sportivo comunale esempio di concreta e buona amministrazione

**L**a gestione del Centro Sportivo comunale, unitamente agli interventi di manutenzione, adeguamento e miglioria, che l'attuale Amministrazione comunale ha eseguito in questo mandato amministrativo, sono un esempio evidente di concreta e buona amministrazione.

Un'Amministrazione si giudica dalle azioni concrete, quindi è di fatti che vogliamo parlare, le parole le lasciamo a chi non ha responsabilità amministrativa.

Eccoli:

**Anno 2019** - Ristrutturazione spogliatoi lato campo di calcio a 11. Costo € 65.900,53

**Anno 2020** - Rifacimento pavimentazioni campi da tennis 2 e 3, manutenzione straordinaria campo sintetico e realizzazione impianto di illuminazione campo beach volley e polivalente. Costo € 120.000,00

**Anno 2020** - Adeguamento impianto di illuminazione immobili e parti esterne. Costo € 50.000,00

**Anno 2021** - Realizzazione nuova tribuna campo di calcio, realizzazione di magazzini e impianto di illuminazione di emergenza esterno. Costo € 250.000,00

**Anno 2022** - Rimozione cemento amianto da copertura spogliatoi e palazzina servizi generali e rifacimento coperture. Costo € 93.000,00

**Anno 2022** - Rimozione impianto illuminazione esistente e sostituzione con impianto LED ad alta efficienza. Costo € 25.000,00

**Anno 2023** - Realizzazione impianto fotovoltaico da 20 KW sulla copertura del bocciodromo e del pluriuso. Costo € 82.416,79

**Anno 2023** - Efficientamento energetico centrale termica spogliatoi campo di calcio. Costo € 50.000,00

A questi interventi vanno aggiunte le strutture di calisthenics, sia realizzate dal comune sia realizzate da sponsor, che solitamente non si palesano da soli come tutti immaginiamo, ma vanno opportunamente cercati e coinvolti con proposte concrete e fattibili.

L'investimento totale in questo quinquennio (attraversato, non dimentichiamolo, dagli anni della pandemia) sulle strutture del Centro Sportivo è stato pari a circa Euro 800.000.

Nessuna Amministrazione in passato, in quattro anni, ha investito tanto sulle strutture del Centro Sportivo.

In riferimento invece alla "gestione" del Centro, che è stata occasione di dibattito durante uno degli ultimi consigli comunali a seguito di richiesta specifica da parte del gruppo consiliare di opposizione "Veduggio Domani", ci permettiamo di annotare alcune osservazioni senza cercare inutili e sterili polemiche che lasciamo volentieri al gruppo di opposizione.

Nel maggio del 2019 questa Amministrazione si è trovata un Centro Sportivo con alcune strutture in pessime condizioni ed altre addirittura inagibili, quali gli spogliatoi e la tribuna di calcio. La società Veduggese di calcio che aveva in utilizzo i campi e i relativi spogliatoi stava chiudendo i battenti. Il rischio davvero grosso era quello di lasciare inutilizzata questa parte del Centro Sportivo con ragguardevoli perdite per tutta la comunità. Pensate, solo per fare un esempio, al funzionamento del bar che senza l'indotto relativo al calcio, in tempi durissimi come quelli vissuti nella pandemia, sarebbe probabilmente andato incontro a una seria crisi che ne avrebbe compromesso l'attività.

Nonostante questa a dir poco precaria situazione, questa Amministrazione, con una certa audacia, ha saputo immediatamente invertire la rotta e rendere il Centro Sportivo di nuovo attivo. Vorremmo ricordare ad esempio che la convenzione stipulata con la società Renate calcio dà le medesime possibilità ai nostri giovani e ragazzi di utilizzare le nostre strutture e porta un maggiore introito alle casse del comune di Veduggio di circa 26.000 euro rispetto alla precedente gestione.

Inoltre come era in programma da tempo dopo una serie di posticipi dovuti alla situazione pandemica, l'Amministrazione ha definito con una nuova società la concessione dei campi da tennis, con l'obiettivo di migliorare il servizio ai cittadini e migliorare la gestione delle strutture. Speriamo di vederne i frutti a breve. Durante il dibattito in consiglio comunale l'opposizione ha accusato l'Amministrazione di aver fatto uno "spezzatino", termine culinario invitante, riferendosi alla gestione delle diverse strutture date a diverse società. A tale affermazione rispondiamo volentieri con un'altra metafora culinaria: è meglio un buon spezzatino invece dell'"arrosto bruciato" che di fatto è stato il pessimo risultato della precedente gestione del Centro, dato interamente in concessione a società che l'hanno portato sull'orlo del baratro con chiusure e disservizi, oltre che a consistenti aumenti di costi a carico dei contribuenti.

Si sta lavorando per migliorare ulteriormente il nostro Centro Sportivo comunale che, ricordiamo, in questi anni ha conosciuto davvero una presenza di associazioni, utilizzatori e frequentatori senza pari.

Se poi il problema insuperabile consiste nel nome della società avente in gestione i campi da calcio che si chiama "Renate", varrebbe la pena proporre almeno un tema di riflessione. Se in due paesi limitrofi nascono in un anno tra i 20 e i 25 bambini, si può solo pensare che ognuno abbia una squadra di calcio a cinque, o per i più ottimisti a sette. Forse è tempo di fare ragionamenti che abbiano uno sguardo che vada più in là del proprio naso. Un plauso al vicesindaco e assessore allo sport, Degli Agosti, per la sua dedizione e le intuizioni amministrative.

Il Gruppo Consiliare Lega-Cambiamo Veduggio

di **Maria Antonia Molteni**

# Le comunità energetiche in Lombardia ...Stato dei lavori.

La manifestazione di interesse sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) di Regione Lombardia ha visto la candidatura di ben **513 progetti da parte di altrettanti comuni lombardi**, un terzo di tutti i Comuni della Lombardia. Segno di una forte predisposizione di tutto il nostro territorio all'innovazione e a un nuovo rapporto con l'energia. E anche nei modi di produrla, di consumarla e di dividerla. Di questi progetti, 242 (pari al 47% del totale) interessano Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. È questo il dato più interessante, in quanto si ritiene che le piccole comunità siano particolarmente adatte a strutturarsi in comunità energetiche.

In data 22 novembre 2023, è stato pubblicato il decreto di Regione Lombardia con cui sono state individuate le proposte progettuali meritevoli di accedere alla seconda fase prevista dal bando riguardante la costituzione o il rafforzamento di comunità energetiche di iniziativa degli enti locali.

Tra i comuni limitrofi al nostro e nell'area vasta di riferimento che hanno presentato un progetto ci sono: **Barlassina, Besana, Bovisio, Carate, Castello Brianza, Cernusco Lombardone, Cesano Maderno, Civate, Desio, Dolzago, Civate, Lecco, Lissone, Lomagna, Lurago, Malgrate, Mariano Comense, Meda, Missaglia, Molteno, Pasturo, Rogeno, Sirone, Sovico, Verano e la città di Monza.**

Città e piccoli paesi nelle valli, tutti con il medesimo interesse ad ipotizzare un modo condiviso di produrre energia, non più legato alle regole dettate da imprese o paesi interessati solo al profitto, ma con l'intento di valorizzare il proprio territorio e le comunità che lo abitano.

O perlomeno cominciare con una piccola percentuale per ora e poi in graduale crescita (si spera), se produrrà i benefici ipotizzati. È un percorso collettivo che coinvolge tutti gli interlocutori: dal singolo cittadino alla società distributrice, all'ente locale.

In attesa dell'avvio dei numerosi progetti che verranno finanziati e che permetteranno di sperimentare le CER in diversi territori e diventare una realtà seria, andiamo ad approfondire un paio di esperienze già attive in Lombardia.

Il 12 febbraio 2022 è nata la prima comunità energetica rinnovabile in Lombardia. A **Turano Lodigiano**, piccolo comune di poco più di 1500 abitanti, sono previsti due impianti fotovoltaici di 34 kW e 13 kW ciascuno, che permetteranno di produrre, scambiare e vendere energia verde al 100%. La comunità energetica si compone di 9 famiglie (che saliranno a 23), 1 parrocchia e 9 utenze comunali, riuniti nella libera associazione chiamata Solisca. Il tutto ha avuto inizio nel 2020 per iniziativa dell'amministrazione comunale e la digital energy company Sorgenia, con l'idea di realizzare cinque impianti fotovoltaici dal valore di 70mila euro.

Per gestire tutto è prevista una piattaforma digitale, che registra in tempo reale i dati di produzione e consumo, i flussi di potenza, gli scambi di energia (prodotta, prelevata, condivisa) e il risparmio in bolletta. I componenti della comunità saranno dotati di un profilo energetico a cui possono accedere tramite un'app, per ricevere consigli sull'utilizzo dell'energia prodotta e scambiata e ottenere risparmio ed efficienza ancora maggiori. Inoltre, la piattaforma digitale permette di avere sotto controllo alcuni indicatori di sostenibilità ambientale, come quelli relativi alle emissioni di anidride carbonica evitate e al numero di alberi equivalenti piantati. Il modello adottato nel comune lodigiano, non solo collega innovazione, sostenibilità e condivisione al servizio della transizione energetica, ma trasforma i consumatori di energia, da semplici pagatori di bollette a soggetti consapevoli e attivi.

**Il progetto di Garda Uno: una CER di area vasta.** Garda Uno è la multiutility che gestisce i servizi ambientali ed energetici di 34 Comuni del Garda bresciano e della Valtenesi.

Grazie alla CER d'area vasta la capacità produttiva dei Comuni crescerà di 6 volte. Il progetto coinvolge 43 Comuni tra le province di Brescia e Mantova (di cui nove non soci), per un totale di 415.675 persone/consumatori distribuiti su un territorio di 1.182 kmq. Garda Uno ha sviluppato una Comunità Energetica in ognuno dei 43 Comuni coinvolti, personalizzando il progetto sulle esigenze del singolo Comune. Tuttavia, quello della multiutility è anche un progetto di "area vasta", che permette di coinvolgere nella CER anche chi ha una ridotta possibilità di sviluppare impianti per la produzione di energia rinnovabile.

È previsto che circa la metà della produzione elettrica (52%) venga autoconsumata (12,3 milioni di chilowattora l'anno), un terzo di energia (31%) sia condivisa e consumata all'interno della Comunità energetica (7,3 mln di chilowattora) e il restante 17% rappresenti l'energia in eccesso (non consumata) venduta alla rete (3,9 mln kWh/anno).

Quest'energia in eccesso oggi è immessa e ceduta alla rete, ma un domani – con lo sviluppo della CER – potrebbe essere consumata da nuovi utenti che entrano nella Comunità energetica.

## IRMA PENESTRI

Nel mese di agosto a 99 anni è venuta a mancare la signora Irma Penestri vedova Rigamonti. Fu moglie di Carlo Rigamonti sindaco di Veduggio dal 1977 fino ai primi anni '80. Nata a Vigolo Vattaro in provincia di Trento nel 1924, infermiera nella giovinezza, si trasferì nel 1946 a Veduggio paese di origine del marito Carlo subito dopo il matrimonio e fu madre di tre figli. La signora Irma era una attenta lettrice e conservava tutte le edizioni del nostro giornale comunale; una sua intervista sul suo passato durante la seconda guerra mondiale durante la quale aiutava i partigiani con i rifornimenti di cibo è stata raccontata da lei stessa e pubblicata su Veduggio Informa nel settembre 2018. L'amministrazione comunale invia le più sentite condoglianze ai familiari.



di Guido Sala

# Due pietre d'inciampo a Veduggio con Colzano

Lo scorso 14 novembre sono state consegnate all'Assessore alla Cultura Valentina Besana e ad Alberta Giussani due Pietre di Inciampo, realizzate dall'artista tedesco Gunter Deming, alla memoria dei fanti veduggesi Alberto e Mario Giussani.

La cerimonia si è tenuta presso la Sala Verde-Auditorium "Egidio Ghezzi" del palazzo provinciale di Via Grigna a Monza. L'obiettivo delle Pietre di Inciampo è far sì, come è noto, che non siano dimenticati tutti quei cittadini che al tempo delle deportazioni nazi-fasciste non hanno più fatto ritorno alla loro casa.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Viceprefetto di Monza e Brianza Beaumont Bortone, del Presidente della Provincia Luca Santambrogio, della Consigliera Provinciale, con deleghe in materia di Marketing territoriale, identità e tradizione, Antonella Casati; Fabio Lopez, Presidente del Comitato Pietre di Inciampo di Monza e Brianza, Milena Bracesco, Vicepresidente del Comitato e membro dell'Associazione ANED di Sesto San Giovanni-Monza e dei consiglieri del Comitato Matteo Casiraghi e Loris Maconi.

Durante la manifestazione è stato osservato un minuto di silenzio per commemorare le vittime delle guerre in Ucraina, in Israele e in Palestina, e di tutti gli altri conflitti purtroppo ancora in corso. Le mattonelle saranno posate in opera in occasione del prossimo Giorno della Memoria, il 27 gennaio 2024.

Le due Pietre di Inciampo che saranno posate a Veduggio con Colzano fanno parte di una serie di trentatré pietre, che si aggiungeranno nel 2024 alle altre posate nel territorio di Monza e Brianza, in ben quarantuno comuni.

Alberto Giussani nacque a Veduggio il 7 giugno 1922, da Romeo Giussani e Maria Filigura. Crebbe nell'Italia fascista e la sua vita, come tutte le altre, fu sconvolta dal fatale 10 giugno 1940, con l'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania nazista contro le democrazie occidentali, Francia e Gran Bretagna. Il 22 gennaio 1942 fu chiamato alle armi nel 2° Reggimento Genio Artieri in Casale Monferrato, poi nel 130°, infine nel 64° fanteria divisione Cagliari, con destinazione Atene.

L'8 settembre 1943 fu fatto prigioniero e deportato in Germania nel campo di smistamento di Meppen, e quindi a Fullen, nel nord-ovest della Germania. Per il troppo lavoro e la scarsa alimentazione Alberto si ammalò e fu internato nell'ospedale di Fullen – in realtà un lager. Alberto si spense a 22 anni, il 3 febbraio 1945, a Fullen, assistito dal commilitone Ambrogio Borghi, morto poco dopo la guerra, e dal cappellano Don Giovanni Farfarana, che raccolse le sue ultime volontà e gli amministrò i conforti religiosi. Il fratello Mario nacque invece nel 1922 e nei giorni dell'armistizio, a Cefalonia, assisté alla rappresaglia nazista, salvandosi, ma fatto prigioniero e deportato in un lager a Minsk, nell'attuale Bielorussia.



Al momento dell'arrivo dei russi, in teoria liberatori, fu di nuovo fatto prigioniero ed internato nel campo di Spasskij Zavod, in Kazakistan, a 4.000 km da Minsk, dove si spense il 22 novembre 1945. Il silenzio calò sul destino di Mario per oltre 40 anni, ma dopo il 1989 e la caduta dei regimi comunisti il 15 novembre 1996 fu comunicato alla famiglia il decesso di Mario, e la sua sepoltura in una fossa comune a Spask Zavodsk – la medesima località ma con un nome leggermente diverso – nella provincia di Leninsk, nella regione di Karaganda, al centro del Kazakistan, una località remotissima quasi 3.000 km e 40 ore di viaggio da Mosca.



di **Federica Mauri**

## Festa dello sport 2023: si inaugura la stagione sportiva veduggese



**S**i è tenuta sabato 2 settembre presso il Centro Sportivo di Veduggio la Festa dello Sport 2023, ormai tradizionale manifestazione che riunisce le associazioni sportive che svolgono attività sul territorio e che ha inaugurato la stagione sportiva veduggese 2023-2024. Varie associazioni sportive, veduggesi e non, si sono ritrovate presso il Centro Sportivo comunale di Via dell'Atleta per mostrare le loro attività e dare inizio a questo nuovo anno sportivo. Di seguito un elenco degli sport praticabili in paese con le associazioni del territorio che hanno partecipato all'evento:

- Bocce con la Bocciofila Veduggese e l'ASD Oltretutto 97;
- Calcio con l'O.S.M. Veduggio e l'A.C. Renate Settore Giovanile (con cui prosegue la Convenzione per l'utilizzo del campo di calcio);
- Krav Maga con l'ASD Defendo Krav Maga;
- Pallavolo e Beach Volley con la Polisportiva Oratorio Veduggio;
- Pattinaggio con l'ASD Skating Veduggio.

Durante la manifestazione di inizio settembre si sono susseguiti un torneo di beach volley e uno di bocce, diverse partite amichevoli di calcio, un'esibizione di Krav Maga e due esibizioni di calisthenics nella nuova struttura per l'allenamento a corpo libero inaugurata lo scorso anno, con l'associazione Calisthenics Monza e Brianza, che ha mostrato al pubblico tutte le potenzialità della struttura e dei suoi attrezzi per uno sviluppo fisico armonico attraverso la disciplina del calisthenics.



## Camminata 18 Novembre 2023

**P**er la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre, il Comune di Veduggio con Colzano Brianza, in rete con i Comuni dell'Ambito territoriale, enti partners e sponsor, ha organizzato una camminata per adulti e bambini sabato

18 novembre, con partenza da Besana Brianza.

Il ricavato è stato devoluto a Good Morning Brianza, a sostegno delle attività a favore delle donne.

Si ringrazia il Gruppo GSV VEDUCC e la Protezione Civile che hanno collaborato.



[www.goodmorningbrianza.it](http://www.goodmorningbrianza.it)

#IORISPETTO  
WALK&RUN



CAMMINATA PER DIRE **NO**  
ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

ISCRIZIONE  
E PROGRAMMA



**18** Sabato  
**NOVEMBRE**

BESANA BRIANZA - Villa Filippini

PERCORSI DI 4km e 12km

- BESANA IN BRIANZA
- BRIOSCO
- VEDUGGIO CON COLZANO
- RENATE

Partenze scaglionate dalle 8 alle 10

### MEMORIAL GIANNI CEREDA

L'Amministrazione Comunale durante la Festa dello Sport il 2 settembre ha organizzato il secondo Torneo di calcio in Memoria di Gianni Cereda.

Al triangolare hanno partecipato Rondinella, Calcio Renate giovani e Guanzatese.



### TROFEO SAN MARTINO

L'Amministrazione Comunale anche quest'anno ha concesso il patrocinio oneroso alla bocciofila veduggese per l'organizzazione del Trofeo San Martino che è stato effettuato presso la Bocciofila del Centro Sportivo dal 23 ottobre al 11 novembre 2023.

Il Trofeo è stato vinto sabato 11 novembre da Cristian Andreani della Bocciofila Possaccio (VA).

Alta la partecipazione 158 iscritti di cui 24 categoria A, 48 categoria B, 72 categoria C e 14 categoria D.



## Il terzo fuoco di Graziella Giudici



**G**raziella Giudici – veduggese DOC – è artista per passione e sopprime alla mancanza di un'istruzione artistica specifica con il proprio estro e il proprio talento innato, che la porta a spaziare in campi artistici differenti: dal teatro comico e drammatico alla presentazione di eventi, fino alla pittura. Le apprezzate doti di mimica, empatia e affabilità la rendono sempre richiesta per la partecipazione attiva in varie manifestazioni, dove mette a frutto la sua inesauribile energia. Come apprezzata pittrice fa propri vari stili e tecniche, con un focus particolare sulla pittura su porcellana – terzo fuoco, intendendo con questo termine la terza cottura, detta anche “piccolo fuoco”, applicata ad un oggetto o piastrella che ha già subito due fasi di cottura; la prima cottura del supporto o “biscottatura” e la seconda cottura dello smalto o “smaltatura”, per aggiungere le decorazioni. Graziella Giudici ha partecipato a diversi concorsi internazionali di pittura su porcellana in Italia e all'estero, ottenendo sempre ottimi risultati ed apprezzamenti dalle giurie, e per il 2024 ha in programma la partecipazione a diversi concorsi.

La mostra personale tenutasi in occasione della fiera di San Martino del 19 novembre scorso è stata un'esplosione di colori e materiali miscelati con maestria. Di fatto molte delle opere di Giudici sono inscrivibili più nel ramo delle composizioni che della sola pittura: molti dei suoi lavori contengono elementi diversi, dalla stoffa al legno, da piccoli oggetti metallici ad altri di uso comune. I suoi soggetti spaziano dall'Amazzonia all'Oriente, dall'Africa nera a graziosi cammei ed elementi in porcellana. Nel corso della mostra Giudici ha spiegato ai visitatori incuriositi le varie tecniche che utilizza e l'uso dei diversi materiali, con alcune dimostrazioni di pittura “in diretta”.

Lo scorso giugno Graziella Giudici ha inoltre donato al Comune di Veduggio con Colzano l'opera “Frammenti di Segantini”, un quadro doppio, realizzato in piastra di porcellana fissata su legno, che fissa come fotogrammi alcune opere del Segantini: un ritratto giovanile, Mezzogiorno sulle Alpi, A Messa prima, e Ave Maria a trabordo, oltre ad alcuni estratti degli scritti di Segantini aventi come tema la pittura e i sentimenti ad essa connessi.



di **Valentina Besana**  
e **Guido Sala**

## L'arte punk di Eleonora Russo Idà: qualcosa di alternativo a Veduggio



**E**leonora Russo Idà è nata a Milano il 18 gennaio 1968. Trasferita in tenera età con la famiglia a Beirut. In Libano, tornò a Milano in seguito allo scoppio della guerra civile. A Milano dopo le scuole medie ha frequentato il liceo artistico. Interessata al movimento punk, creò la fanzine "Donald Punk" italiana, che ebbe un discreto successo, nonostante l'uscita di solo quattro numeri. A 18 anni Eleonora si trasferì a Londra per un anno. Tornata nuovamente in Italia, sempre a Milano, aprì uno dei primi tattoo studio, ed è stata la prima donna ed il primo italiano a vincere un premio europeo per i tatuaggi.

Artista eclettica, spazia nel mondo dell'arte, dai fumetti ai tatuaggi, e passa dai cartoni animati al mondo della modagiovane e della grafica digitale.

Dal 1997 al 1999 ha lavorato da Fusako Yusaki, famosa per le sue animazioni completamente realizzate in plastilina. Con Fusako ha collaborato a varie puntate delle serie "Peo in Svizzera" e "Peo Artista" per la televisione svizzera, la serie "Naccio & Pom" e la serie "Inai inai ba" per la televisione giapponese, la serie "Polis", e altre brevi animazioni per la RAI - L'Albero azzurro - su RAI 3.

Dal 1999 al 2006 ha lavorato come stilista di moda per la ditta "Space Trip", diventata poi "Rotterdam Industry". Nel 2007 ha lavorato come freelance per la MERC (Londsdale). Dal 2007 in poi ha lavorato come freelance creando storyboard, banner pubblicitari, grafiche digitali e grafiche analogiche. Nel frattempo, ha continuato a disegnare e dipingere.

Tra le mostre a cui ha partecipato vi sono alcune collettive al Tattoo Convention di Bologna, alla Discoteca Hollywood di Milano, alla Libreria Babele, sempre a Milano, a New York e a Venezia, oltre ad alcune personali in Repubblica Ceca e in Brianza, ad Albiate. Ha all'attivo diverse pubblicazioni di diverso tipo: video, fumetti, varie fanzine, copertine e animazioni.

Eleonora Russo Idà esprime un'arte ancorata nel movimento punk e alternative degli anni '90, con tematiche assai differenti: l'estetica dei biker con diversi omaggi alla Moto Guzzi, critica sociale e tematiche ambientali (deforestazione e alluvioni). Da non sottovalutare la sua attività come graphic novelist, con splendide tavole con tema una Milano distopica ambientata nell'anno 3000, in cui l'innalzamento degli oceani ha fatto sì che la natura abbia ripreso possesso di gran parte della città.



## Luna e Gnac: un monologo contro la violenza sulle donne

**S**abato 24 novembre, alla vigilia della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, si è tenuto presso il palazzetto dell'Oratorio San Martino il monologo "Alfonsina Strada, una corsa per l'emancipazione", incentrato sulla vita di Alfonsina Rosa Maria Morini, nota con il nome da coniugata Alfonsina Strada, nata a Castelfranco Emilia il 16 marzo 1891 e morta a Milano il 13 settembre 1959. Strada fu una ciclista professionista, la prima donna a competere in gare fino ad allora solo maschili come il Giro di Lombardia e il Giro d'Italia. Il monologo è stato portato in scena dalla compagnia teatrale bergamasca Luna e GNAC Teatro.

Alfonsina Strada è stata professionista dal 1907 al 1936 ed è ritenuta tra le pioniere della parificazione tra sport maschile e femminile. Alfonsina è una bambina di dieci anni quando si innamora della bicicletta, è una ragazzina quando si allena di nascosto con la vecchia bici del padre, è una donna quando diventa una ciclista, una campionessa, una vera sportiva. Ma soprattutto, Alfonsina è uno scandalo perché vive nell'Italia di cento anni fa, l'Italia del fascismo, del pensiero maschilista, dove



le donne non votano. In questa Italia Alfonsina costruisce il proprio destino, scardinando preconcetti e convenzioni e partecipando – unica donna nella storia – al Giro d'Italia, nel 1924. La vita di questa donna ha dell'incredibile, calata com'è in un'epoca storica quando le donne non potevano scegliere marito, professione, destino e nemmeno gli abiti da indossare; quando le donne non potevano studiare, frequentare università, votare, andare al bar o a teatro. Alfonsina Strada frantumò le convenzioni, per misurarsi con un mondo tutto maschile, il ciclismo, uno sport di forza e fatica. Inforcare una bicicletta, pedalare con le gambe nude, indossare una maglietta oggi sono la normalità, ma nel primo '900 erano uno scandalo, soprattutto in piena ascesa fascista.

Luna e GNAC Teatro è una compagnia teatrale di Bergamo fondata nel 2008 da Michele Eynard e Federica Molteni. Eynard è attore, regista e fumettista, mentre Molteni è attrice, formatrice teatrale ed appassionata lettrice, esperta di letteratura per l'infanzia. Luna e GNAC Teatro, con il suo linguaggio fisico e visuale insieme, mischia fin da subito il teatro con il fumetto, la parola con il segno grafico, il corpo con la pagina disegnata. L'incontro con la drammaturga e regista Carmen Pellegrinelli ha dato profondità e spessore alla ricerca di Luna e GNAC Teatro, portando la compagnia in territori come la nuova drammaturgia e l'impegno civile, sempre però con un tocco leggero e poetico, e il gusto per

l'ironia. La storia di Luna e GNAC Teatro è una storia di produzione culturale, senza finanziamenti se non il sostegno del pubblico, delle scuole e delle biblioteche, alla ricerca dello stupore intelligente, che solo a teatro si può trovare.

Il curioso nome della compagnia è dovuto al titolo di una novella inclusa nel Marcovaldo di Italo Calvino, e riassume la caratteristica dominante del lavoro della compagnia: la tensione verso un'elevazione poetica (la Luna) e il brusco ritorno coi piedi per terra (il Gnac, nella novella la parte luminosa della scritta pubblicitaria Cognac), nel banale quotidiano. Il contrasto tra questi due universi è dunque il terreno di ricerca della compagnia. La ricerca sulla comunicazione non verbale, sulla naturalezza in scena, sul mescolamento e la contaminazione dei linguaggi, l'impegno civile e quello per la difesa dell'ambiente, il linguaggio dell'ironia e della leggerezza, fanno parte del bagaglio di esperienza e di sensibilità di Luna e GNAC, che produce e distribuisce spettacoli teatrali, crea progetti di promozione alla lettura per ragazzi e cura letture animate per scuole e biblioteche. Luna e GNAC organizza inoltre eventi teatrali in ambienti naturali come parchi e boschi, o in spazi alternativi come edifici storici, musei o giardini. Collabora inoltre con enti pubblici (Università di Bergamo, Conservatorio di Brescia, Comuni) e privati, per la realizzazione di spettacoli ed eventi secondo le necessità dei committenti.



di Gianni Trezzi

## La forza della narrazione. Come le storie ci rendono umani

**N**el pezzo pubblicato sul numero precedente di questa rivista, ho sostenuto che la caratteristica peculiare dell'umano è la capacità di inventare e raccontare storie: è la competenza narrativa.

In questo articolo desidero mettere in luce la forza della narrazione attraverso l'analisi del film *Big Fish - Le storie di una vita incredibile* (USA, 2003) dell'immaginario regista Tim Burton (tratto dall'omonimo romanzo di Daniel Wallace). Il film racconta la vita di Edward Bloom, un uomo dell'Alabama - nel profondo Sud degli States - che ha lo straordinario potere di trasformare la realtà semplicemente raccontandola. Grazie a questa sua dote Edward è simpatico, benvoluto e ricercato da tutti - a Roma sarebbe il classico impunito - tranne che da suo figlio Will, che non sopporta il protagonismo del padre e questa sua passione per l'esagerazione nel narrare le avventure della sua vita. In occasione del matrimonio di Will avviene la rottura definitiva tra padre e figlio, che non si frequentano e parlano per alcuni anni (Will, giornalista, lavora a Parigi e sua moglie è francese). Will torna in Alabama, chiamato dalla madre, solo quando apprende della grave malattia del padre, il quale coglie l'ennesima occasione per raccontare, questa volta alla nuora incinta, la sua romanzesca esistenza. Il figlio inizialmente è insofferente e non comprende come Edward possa continuare a mistificare la realtà con i suoi racconti fantastici malgrado lui stia per morire, ma pian piano ha occasione di conoscere autenticamente il padre come non gli era mai accaduto prima e in una delle scene finali del film riesce finalmente ad entrare nella sua speciale macchina narrativa, per guidare se stesso ed il genitore in una emozionante fuga simbolica che rigenera il loro legame proprio quando la parabola umana di Edward si chiude. La scena più emozionante del film racconta infatti come padre e figlio si siano riconciliati grazie alla narrazione e come la rigenerazione del loro legame (di fondamentale importanza per entrambi, ma soprattutto per Will) avviene proprio per la disponibilità di fidarsi, anzi di affidarsi l'uno all'altro, superando annose e reciproche diffidenze.

Edward, dopo una crisi che è sopravvenuta a casa, è in ospedale in stato di semi-incoscienza vegliato dal figlio Will.

È notte ed improvvisamente il padre si risveglia e chiede al figlio di raccontargli "come muore" ovvero "ciò che lui aveva visto da ragazzo negli occhi della strega" secondo una delle sue storie incredibili. Il figlio è interdetto, non conosce quella storia, Edward non ha mai rivelato il contenuto della sua visione, ma Will tenta ugualmente di raccontarla e questa volta si scopre narratore alla sua altezza. Il racconto parte da una fuga rocambolesca dall'ospedale, poi in macchina lungo le vie del paese per giungere finalmente al fiume. Scesi dalla macchina, Will tiene in braccio Edward e comincia a scendere velocemente verso la riva. Lungo il sentiero si trovano riuniti tutti i personaggi delle storie mirabolanti raccontate dal padre, che lo aspettano per salutarlo in un'atmosfera di festoso addio. Padre e figlio passano in mezzo a due ali di persone sorridenti, serene, felici che li applaudono e salutano. I due arrivano al fiume ed entrano nel corso d'acqua. Qui la moglie di Edward lo sta aspettando: si guardano con intensa amorevolezza, lui le accarezza il viso, si toglie la fede nuziale per consegnargliela. Il figlio avanza per qualche metro nell'acqua, per posare il padre con le braccia incrociate sul petto nella corrente del fiume. Quando l'acqua lo sommerge Edward si trasforma nel grande pesce del titolo, elemento simbolico-figurativo già protagonista di diversi altri momenti del racconto filmico (big fish è un'espressione idiomatica americana che equivale al nostro pezzo grosso). Al termine Will dice: "Diventi ciò che sei sempre stato: un pesce molto grosso. Ed è così che avviene". Il padre volge lo sguardo al figlio e mormora le sue ultime parole: "Sì. Esatto". Fatte le debite proporzioni, il processo creativo/narrativo che vede per una volta protagonisti insieme Will e suo padre ricorda quello immaginato tra Salieri e Mozart nel film *Amadeus* di Milos Forman, nella scena in cui il primo compone sotto la dettatura del secondo una parte del Requiem: quando l'artista di buon livello incontra il genio immortale e si lascia permeare dalla sua generativa semplicità è in grado di cogliere la forza magmatica della creazione e di fare parte per qualche istante dell'infinito. "Guidati dagli occhi disincantati e dal cuore incrinato del figlio (che rifiuta di essere come il padre e soprattutto di essere solo una postilla nella sua storia), andiamo e veniamo

dai diversi piani temporali e immaginari senza mai perderci, immersi in un flusso di istantanea chiarezza. Pochi sanno raccontare così nel cinema di oggi; pochissimi sanno infonderci tanta gioia e tanta tristezza. E quando alla fine Edward chiede al figlio di raccogliere la sua eredità e di raccontargli com'è che se ne va davvero, siamo noi che con le lacrime agli occhi coloriamo di vita la più bella uscita di scena che uomo possa desiderare: giù al fiume, tra le braccia di amici e affetti, scivolare via ancora una volta nel proprio elemento, con la grazia della libertà." (dalla recensione di Marcello Martini, "Film TV", 3/03/2004). Il film di Tim Burton è un inno alla fantasia e all'evasione dal grigiore quotidiano e dalla routine che avvelena la mente. Poco importa se una pennellata di colore rende un aneddoto decisamente poco credibile, l'importante è che sia interessante e che attraverso di esso si mantenga vivo lo spirito. Le storie che raccontiamo sono i nostri sogni ad occhi aperti ed è proprio questo che le rende interessanti. Burton ha dichiarato che *Big Fish* "è una storia sull'importanza delle storie e dei miti [...] La narrativa è una forma di magia, l'arte ci fa vivere un senso di meraviglia. Credo che la potenza di questa storia sia che prende una cosa particolare e la rende universale". *Big Fish* è un film sulla costruzione del mito, una parabola sulla funzione terapeutica del narrare: Edward Bloom ha forse vissuto la più banale delle vite, però l'ha sempre raccontata come una fiaba, affascinando tutti coloro che lo ascoltavano. Il figlio è stato probabilmente l'unico a non apprezzare la vena istrionica del padre, la sua passione per il racconto e la straordinaria dote di affabulatore, tanto da vivere con grande insoddisfazione ciò che ritiene essere una sua malattia di protagonismo culminata nel giorno del matrimonio di Will, quando il padre racconta per l'ennesima volta agli invitati la storia fantasiosa e inverosimile di quando catturò il pesce più grosso del fiume il giorno stesso della nascita del figlio. L'incanto con cui tutti ascoltano il racconto di Edward irrita terribilmente Will, che si sente di nuovo una comparsa nelle gesta autocelebrative narrate dal padre, proprio quando sperava almeno per una volta di essere lui il protagonista. Il litigio tra i due che ne consegue è inevitabile e dirompente e per alcuni anni padre e figlio si ignorano, interrompendo qualsiasi contatto.

È solo in occasione di un doppio evento fondamentale per la famiglia, la grave malattia di Edward e la prossima nascita del figlio di Will, che i due hanno occasione di rivedersi. Will torna nella casa dei genitori e attraverso ricordi e dialoghi intraprende un personale viaggio alla scoperta della vita del padre per cercare di dividere la realtà dalla fantasia. Tutto ciò lo porterà a scoprire il gusto del racconto e che le storie raccontate dal padre hanno più verità di quanta ne potesse immaginare. Will capisce che semplicemente le storie ci sono, esistono, e se si è in grado di ascoltarle veramente si è posti nella condizione di comprenderle, intuendo inoltre che la comprensione è cosa del cuore e che va oltre il logos, la ragione: "Il buon narratore non spiega nulla, fa accadere qualcosa davanti a sé" sostiene lo scrittore austriaco Hugo von Hofmannsthal. Le storie, le fiabe, i miti, sono percorsi di umanizzazione e quello che ha compiuto il padre per l'intera sua esistenza di grande narratore è stata quella di dare speranza agli altri, perché i suoi racconti aprivano alla fiducia, all'invisibile, fondendo conoscenza e amore – come direbbe Panikkar – mescolando sapere e sapore, promuovendo nel modo più efficace il potente messaggio pedagogico delle fiabe: nel corso della vita possiamo attraversare momenti difficili, crisi, fatiche esistenziali, ma anche nelle situazioni più complesse e a volte disperate si può crescere, mutare, evolvere e trovare soluzioni positive perché nell'universo mondo nulla è permanente, tranne il cambiamento. Le storie, testimonia Edward Bloom, ci curano perché ci consentono di immaginare altre possibilità, ci aprono al molteplice e alla speranza. Attraverso la narrazione diamo un senso nuovo al nostro vivere, ritrovando le radici primigenie dell'esistenza in quanto per generazioni e generazioni la sapienza accumulata dall'umanità è stata trasmessa attraverso l'oralizzazione di storie, le narrazioni, le immagini, i simboli. I racconti sono un tentativo di gettare un ponte per mettere in comunicazione due mondi lontanissimi: quel poco che consciamente conosciamo e ciò che giace negli abissi del pozzo archetipico da cui tutti noi proveniamo (la preistoria, regno dell'oralità, racchiude il 97% del tempo dell'umanità). Edward nella sua vita, pur senza rendersene conto, ha mirabilmente praticato ciò che distingue un'esistenza ben vissuta da

una condannata ad un destino di quiete disperazione, perché ha imparato ad amare la sua famiglia ed il prossimo: “[...] mio padre divenne una leggenda ancora più grande. Dicevano che gli bastasse entrare in una stanza per riuscire ad incantare tutti i presenti. Dicevano che avesse un potere straordinario. Ma mio padre era modesto e diceva che non era vero. Semplicemente lui amava gli altri e gli altri lo amavano. Tutto qui, diceva.” (D. Wallace, 2003). La sua è stata un’esistenza che ha soddisfatto lui e aiutato gli altri e così vivendo si è preparato a ben morire. Edward è dunque un narratore autentico, un resistente alla pulsione di morte, che cerca di ridare vita, ri-animare, l’ascoltatore con la forza simbolica della parola e unendo l’elemento etico (il contenuto) con quello estetico (la forma) è in grado di generare storie. È la narrazione che ci fa esistere come esseri umani, perché tutti gli animali comunicano ma solo l’uomo narra: Edward Bloom ha scoperto precocemente questo importante segreto e ad esso si è mantenuto fedele per tutta la sua lunga e soddisfacente esistenza. Se dunque è vero che l’essere umano, nella sua essenza più profonda, è un animale simbolico e visionario che narra, che questo bisogno di simbolizzazione è ciò che più ci caratterizza come esseri umani e che noi donne e uomini possiamo sempre immaginare altrimenti e pertanto siamo in grado di co-costruire scenari inediti, magari proprio attraverso la creazione di storie che simbolicamente rispondono ai nostri bisogni più profondi... ebbene, questa forza narrativa primigenia – sorta di murmure del Big Bang, materiale siderale sedimentato, polvere di stelle – può essere proficuamente utilizzato da tutti noi per entrare in relazione autentica con gli altri, in particolare grazie ai racconti archetipici come i miti, le leggende, le fiabe, forme narrative ancestrali il cui ascolto è sovente di per sé curativo in quanto smuovono energie che abitano nel profondo dell’animo umano.

Nessuna conclusione potrebbe essere migliore delle parole che chiudono il film *Big Fish* per sottolineare la forza della narrazione. Ai funerali del padre, Will scopre che una buona parte dei personaggi protagonisti dei suoi racconti esistono davvero, anche se forse non hanno caratteristiche così esagerate come sosteneva Edward (il gigante Karl è alto solo due metri e mezzo e non quattro, le gemelle sono Cinesi ma non siamesi, esiste un direttore del circo ma non è lupo mannaro...). Trascorsi alcuni anni, ascoltando il proprio figlio che sta raccontando ai suoi amici una delle fantastiche avventure del nonno, ormai patrimonio mitobiografico della famiglia, Will definitivamente riconciliato con suo padre conclude:

*Vi è mai capitato di sentire una barzelletta così tante volte da dimenticare perché è divertente? E poi la sentite di nuovo e improvvisamente... è nuova! E vi ricordate perché vi era piaciuta tanto la prima volta. Quella era la burla finale di mio padre, penso: a furia di raccontare le sue storie un uomo diventa quelle storie. Esse continuano a vivere dopo di lui e in questo modo egli diventa immortale.*

- Nota bibliografica/filmografica
- 1** Daniel Wallace, *Big Fish*, M. Tropea Editore, Milano, 2003
- 2** Tim Burton, *Big Fish - Le storie di una vita incredibile*, film (USA, 2003)
- 3** Milos Forman, *Amadeus*, film (USA, 1984)

L'autore dell'articolo è dirigente scolastico del Liceo umanistico Giuseppe Parini di Seregno. Appassionato di narrazioni e leggende, è mediatore comunitario e facilitatore dialogico. Chi volesse avere ulteriori informazioni o porre domande su questi temi lo può contattare alla mail [gianni.trezzi62@gmail.com](mailto:gianni.trezzi62@gmail.com)

di Valentina Besana

## “Aspirante Mamma” La storia emozionante di Elena Ghezzi



**M**artedì 28 novembre, nella sala conferenze della Biblioteca Comunale “C. Pavese”, è stato presentato l’emozionante libro di Elena Ghezzi “Aspirante Mamma”, una storia di speranza e di condivisione.

Elena vive a Cassago, ha conseguito la laurea in Comunicazione e si occupa di Web Marketing, adora scrivere, leggere, viaggiare e interagire con le persone. La sua spiccata sensibilità emerge dalle sue parole e dal suo farsi testimone di temi importanti e delicati come la difficoltà della ricerca di una gravidanza, dell’endometriosi e della PMA, la procreazione medicalmente assistita. Elena ci parla in prima persona della sua storia e della sua battaglia che si conclude con un lieto fine grazie all’arrivo della piccola Ada, la sua bellissima bambina.

con la consapevolezza che non si è da soli, e questo può fare la differenza, perché “Aspirante Mamma” non è solo un libro, ma un progetto in divenire!

La sinossi:

“Alla soglia dei trent’anni, Elena sembra avere tutto sotto controllo: una laurea, un lavoro stabile e una relazione consolidata. Ma quando scopre un tradimento da parte del suo fidanzato, il suo mondo si sgretola. Determinata a riprendersi la sua vita, decide di intraprendere un viaggio in Australia per ritrovare se stessa.

Tornata in Italia, Elena incontra Federico, un ragazzo affascinante capace di riaccendere in lei la fiducia e l’amore.

Tra incontri e scontri, i due si innamorano profondamente. Giorno dopo giorno, maturano l’idea di costruire una famiglia insieme, ma il loro sogno di diventare genitori stenta ad avverarsi. Elena è affranta, ma con determinazione tenta ogni strada per realizzare il suo desiderio. Visita dopo visita, scopre che la sua infertilità ha una causa: l’endometriosi, una malattia invisibile che la sta logorando dall’interno.

Tra sfide provanti e colpi di scena, Elena imparerà a camminare in equilibrio sul filo sottile che separa il desiderio dall’ossessione.”

Da questa conferenza emerge l’urgenza di dar voce a chi lotta in silenzio per il sogno di avere un bambino e contro l’endometriosi cronica, problemi considerati ancora oggi un tabù.

Questo racconto a cuore aperto potrà essere d’aiuto a chi come lei soffre e ha sofferto a causa di questi problemi,



di Alfonso Campagna

## In Biblioteca c'è 140 anni fa Pinocchio in vetrina

Il 12 dicembre 1882, centoquarant'anni fa, Carlo Lorenzini, alias Carlo Collodi, consegna a Felice Paggi una ricevuta firmata. Venduto "Pinocchio", la sua opera prima, per 500 £, diventeranno 1000 £ tre anni dopo, quando le copie pubblicate raddoppieranno la prima tiratura di 3000 esemplari. 500 £ di quel giorno oggi sarebbero circa 2.200 €.



CARLO  
COLLODI

Per celebrare i 140 anni del libro più tradotto al mondo dopo la Bibbia, 260 versioni, l'editore Giunti vende un cofanetto con: copia anastatica della prima edizione, "Le avventure di Pinocchio - Storia di un burattino" con le illustrazioni di Enrico Mazzanti, l'audiolibro letto da Lella Costa e le musiche di Paolo Fresu.

Ovviamente il santo Graal dei collezionisti è la prima edizione ormai impossibile da trovare in discrete condizioni.

Il libro era una revisione del racconto pubblicato nel 1881, a puntate, sul settimanale "Giornale per i bambini".

E il fatto che Collodi (Lorenzini) a suo tempo si sia accontentato di 500£ fa intuire che l'autore si aspettasse poco da quella sua creatura. Mentre "Pinocchio", grazie anzitutto ai disegni di Enrico Mazzanti, permise ai lettori di vedere realmente ciò che il racconto descriveva, perfino all'insaputa -verrebbe da dire- del suo inventore. Difatti le grandi scoperte letterarie inventano spazi di interpretazione per ogni altra disciplina.

Collodi si sarebbe messo il cuore in pace. Pinocchio, fin dalla sua nascita, avrà una fortuna unica, quella di "essere protagonista di opere di artisti, musicisti, registi, attori, designer, grafici, illustratori di tutto il mondo" (cfr Aldo Colonetti) ed Andrea Rauch (Siena, 1948) ha pubblicato il 3 novembre appena passato

**Uno, cento, mille Pinocchi, Le tre vite di un burattino tra illustrazione, pittura, scultura, design, musica, teatro, cinema, fabulazione. 1881-2023 per LA CASA USHER.**

"Pinocchio" è stato tutto: fumetto, musical, teatro, cinema. Come dimenticare Walt Disney, Luigi Comencini, Roberto Benigni, Matteo Garrone, Guillermo Del Toro?

Ed è stato Pedagogia, Filosofia, Psicoanalisi. È stato Giurisprudenza: e nella sua vita la Giustizia fa il contrario di quello che Pinocchio si aspetta. La Giustizia lo imprigiona anche se era stato lui derubato delle monete.

Dal carcere sarà liberato con grandi salamelecchi poiché a qual punto sosterrà di Essere un malandrino (e il naso non si allunga). La Scienza e la Medicina lo trattano ancora peggio: i medici, chiamati dalla Bambina dai capelli turchini quando lui è malato, dicono ognuno una cosa diversa dall'altro e "nessuno si prende la responsabilità di dire se è vivo. Insomma, l'unico che si assume la responsabilità di mantenere una promessa fatta è lo stesso Pinocchio" (cfr.Cristina Taglietti). E quest'ultimo appare un paradosso eccellente poiché Pinocchio ha traversato due secoli con la sua reputazione di bugiardo, infingardo, mascalzone, lazzarone, furfante, mentre "Cuore" di De Amicis finiva nell'800.

Pinocchio nasce da un pezzo di legno, Pinocchio viene 'partorito' ancora dalla cattiva digestione di un pescecane.

Sarebbe piaciuto anche a Freud.

Difatti Italo Calvino ha scritto che "Pinocchio si presta alla perpetua collaborazione del lettore per essere analizzato e chiosato e smontato e rimontato".

È vero: sembra un'opera mai conclusa. Lo stesso Collodi lo fa finire impiccato, alla Quercia grande, nella versione originaria. Poi lo resuscita con l'espedito della Fata che manda il falco a controllare se il Burattino è vivo o morto.

Collodi lo restituisce Bambino alla realtà con il disappunto di altri artisti, scrittori e studiosi, che non vogliono passare oltre. Uno slogan degli anni '70 avrebbe sentenziato: Pinocchio è Vivo e lotta insieme a noi. :)



## La lettura e il gioco: mondi distanzi, mondi vicini.

**G**iocare può aiutare la lettura e attirare nuovi utenti in biblioteca?

Secondo noi sì. Con questa idea in mente abbiamo quindi deciso di proporre numerose iniziative ludico/educative in biblioteca, puntando soprattutto a quei target di età (adolescenti, ma anche adulti) che mostrano più resistenza nel vivere la biblioteca come luogo culturale, oltre che come "deposito di libri".

# DUNGEONS & DRAGONS

L'ONORE DEI LADRI

In fondo con i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sono anni che durante i laboratori uniamo il momento di lettura ad alta voce con attività più giocose, e non è forse vero che ognuno ha ancora un bambino dentro di sé?

La nostra sfida ha avuto successo: il corso di scacchi per ragazzi è ora alla sua seconda edizione, mentre gli incontri di Dungeons&Dragons per ragazzi delle medie hanno fatto il sold out sia per l'edizione estiva che in questa invernale appena iniziata. Addirittura alcuni adulti si sono mostrati incuriositi, tanto è vero che a breve partiremo con questo gioco di ruolo fantasy anche con loro.

Immane poi la giornata giochi da tavolo in biblioteca, che attira sempre pubblico di ogni fascia di età. E non dimentichiamoci che i giochi si possono prendere in prestito come i libri, basta iscriversi e registrare il prestito. Il successo della giornata gioco ha portato addirittura alla creazione di una piccola sezione di giochi da tavolo, non solo da poter utilizzare liberamente in biblioteca, ma anche da prendere in prestito e da utilizzare a casa.

Insomma la biblioteca diventa sempre di più uno spazio vivo e vitale, un punto culturale di ritrovo, e noi bibliotecari non possiamo che esserne felici!



### NUMERI UTILI

Numero unico per emergenze

(Carabinieri, Emergenza sanitaria...) ... 1 1 2

Comune centralino.....	0362.998741
Fax.....	0362.910878
Ufficio segreteria .....	0362.998741-7
Ufficio demografico .....	0362.998741-1
Ufficio tecnico .....	0362.998741-6
Ufficio finanziario.....	0362.998741-8
Ufficio tributi.....	0362.998741-3
Ufficio Vigili.....	0362.998741-2
Ufficio Servizi alla Persona .	0362.998741-5
Assistente Sociale.....	0362.998741-4
Protezione civile .....	0362.928023
Biblioteca .....	0362.911021
Centro sportivo.....	0362.998099
Centro anziani .....	0362.910306
Scuola materna.....	0362.911230
Scuola Primaria .....	0362.911138
Scuola Secondaria I grado....	0362.924112
Parrocchia: Don Borghi .....	0362.911025
Ufficio postale .....	0362.998012
Farmacia.....	0362.911468
Ospedale Carate.....	0362.9841
Guardia medica.....	840500092
Croce Bianca.....	0362.915243
Carabinieri Besana.....	0362.967750
Vigili del Fuoco Carate.....	0362.903622
Soccorso ACI /stradale.....	116
Acquedotto segnalazioni.....	800.104.191
Gas Pronto Intervento .....	800.901.313
Guardia di Finanza.....	117

### - Servizio Economico-finanziario, segreteria affari generali:

Ufficio Segreteria/Affari Generali: protocollo@comune.veduggioconcolzano.mb.it  
 Ufficio Ragioneria: ragioneria@comune.veduggioconcolzano.mb.it  
 Ufficio Tributi: tributi@comune.veduggioconcolzano.mb.it

### - Servizi alla Persona - Demografico Statistico

Istruzione, servizi sociali, cultura, informazione e manifestazioni:  
 serviziociali@comune.veduggioconcolzano.mb.it (servizi sociali)  
 istruzione-cultura@comune.veduggioconcolzano.mb.it (istruzione e cultura)  
 Veduggioinforma@comune.veduggioconcolzano.mb.it (informazione e manifestazioni)  
 assistentesociale@comune.veduggioconcolzano.mb.it (assistente sociale)  
 Sport e tempo libero: sport@comune.veduggioconcolzano.mb.it  
 Ufficio Servizi Demograficodemografici@comune.veduggioconcolzano.mb.it

Biblioteca "C. Pavese" - Via Piave, 2 - Tel. 0362911021

Orario da Giugno 2019

Da Martedì a Venerdì dalle ore 14,30 alle ore 18,30 - Sabato dalle ore 9,30 alle ore 12,30  
 veduggio@brianzabiblioteche.it

Centro Sportivo Comunale - Via Dell'Atleta, 12/14

Prenotazioni dei campi e palestre - tel. 0362998099 o presso il Bar del Centro sportivo  
 centrosportivo@comune.veduggioconcolzano.mb.it

### - Servizio Tecnico, Commercio e Protezione civile

Ufficio tecnico: serviziotecnico@comune.veduggioconcolzano.mb.it

### - Servizio Associato di Polizia Locale

Comandante servizio associato di P.L: fabio.gazzaniga@comune.renate.mb.it  
 Ufficio Polizia loc. di Veduggio con Colzano: polizialocale@comune.veduggioconcolzano.mb.it

## ORARIO STRUTTURE COMUNALI

### Cimitero

Orario invernale 16 Novembre - 28 Febbraio	Orario estivo 1 Marzo - 15 Novembre
dalle 07.30 alle 17.00	dalle 07.30 alle 19.00

## NUOVA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

### numero telefonico 116 117 COME FUNZIONA

Il cittadino che chiama il numero unico 116 117 viene messo in contatto con un medico o con un operatore competente. A seconda delle diverse necessità, il medico o l'operatore valutano se è possibile rispondere direttamente all'utente o se trasferire la sua richiesta verso il servizio di riferimento.

Per richieste di soccorso sanitario urgente la chiamata viene direttamente trasferita al Servizio di Emergenza Territoriale (numero 118 o 112).

## Orari degli ambulatori medici

### DR.SSA M.GRAZIA MARTINO

	VEDUGGIO	BRIOSCO
LUN.	-	18.00 - 20.30
MAR.	-	09.00 - 12.30
MER.	-	08.30 - 12.00
GIO.	-	15.00 - 19.30
VEN.	08.30 - 12.00	-
SAB.	-	-

### DR.SSA DANIELA MAGNI

	VEDUGGIO solo su appuntamento
LUN.	08.30 - 13.00
MAR.	13.30 - 19.00
MER.	13.30 - 18.00
GIO.	08.30 - 13.00
VEN.	13.30 - 19.00
SAB.	-

### DR.SSA ELENA AROSIO

Appuntamenti e consigli chiamare il numero 3519032616 dalle ore 8 alle ore 10, dopo le 10 solo per urgenze. Si riceve su appuntamento.

LUN.	15.00 - 18.00
MAR.	11.00 - 13.00
MER.	16.00 - 19.00
GIO.	11.00 - 13.00
VEN.	13.00 - 16.00

### DR. GHERARDO STRADA

	RENATE solo su appuntamento
LUN.	14.30 - 18.30
MAR.	08.30 - 12.30
MER.	14.30 - 18.00
GIO.	08.30 - 12.30
VEN.	14.30 - 18.30
SAB.	-

### DR.SSA ROBERTA RIGAMONTI

VEDUGGIO CAPRIANO BRIOSCO

LUN.	-	-	09.00 - 14.00
MAR.	14.00 - 18.30	-	-
MER.	-	15.00 - 17.00	09.00 - 13.00
GIO.	09.00 - 13.00	-	-
VEN.	-	-	13.00 - 19.00
SAB.	-	-	-

### DR. RENATO CALDARINI

RENATE solo su appuntamento

LUN.	09.45 - 12.30
MAR.	14.15 - 18.00
MER.	09.45 - 12.30
GIO.	14.15 - 18.00
VEN.	09.45 - 12.30
SAB.	-



**FONTANA GRUPPO**  
FASTENING THE FUTURE



[www.gruppofontana.it](http://www.gruppofontana.it)